

ASSE 3 "QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE". **MISURA 313 - INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE - AZIONE B - SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEGLI ITINERARI RURALI**

RELAZIONE DESCRITTIVA DEI CENTRI
E DEGLI ITINERARI



INDICE

PREMESSA	3
1. ANALISI DI CONTESTO	3
2. IDEA PROGETTUALE	7
3. ELENCO DELLE RISORSE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE DELL'AREA DI BELMONTE MEZZAGNO	Errore. Il segnalibro non è definito.
4. ELENCO DELLE RISORSE TRADIZIONALI E CULTURALI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. ELENCO DELLE RISORSE ALIMENTARI DELL'AREA DI BELMONTE MEZZAGNO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. OBIETTIVI	Errore. Il segnalibro non è definito.
7. ATTIVITÀ	Errore. Il segnalibro non è definito.
8. NUOVO FABBISOGNO LAVORATIVO	Errore. Il segnalibro non è definito.
9. RISULTATI	Errore. Il segnalibro non è definito.
10. PARTICOLARE DELL'ELENCO DEI SITI AFFERENTI BELMONTE MEZZAGNO	Errore. Il segnalibro non è definito.

PREMESSA

“Le vie dell’acqua” è un progetto di marketing territoriale e turistico proposto dal Comune di Belmonte Mezzagno nato con l’obiettivo di valorizzare e mettere a sistema le **risorse materiali e immateriali** del territorio, di creare un nuovo prodotto turistico capace di valorizzare l’identità e l’immagine di Belmonte e di attrarre flussi di turistici sia locali che extralocali.

Per creazione di un nuovo prodotto turistico si intende infatti un **insieme integrato di servizi, di beni e di risorse** che va misurato non tanto in base alle qualità intrinseche di ogni servizio o di ogni bene, quanto piuttosto come un’entità articolata e sinergica capace di **valorizzare il patrimonio storico e naturalistico e migliorare la capacità competitiva del territorio.**

In linea con i trend del mercato turistico e con lo sviluppo del turismo sostenibile e culturale, si propone a Belmonte Mezzagno **un nuovo itinerario rurale, denominato “Le vie dell’acqua”** che valorizza il patrimonio naturalistico, i beni storici e il patrimonio immateriale che costituisce le memoria storica del paese. Un itinerario che potrà essere elemento di attrazione per quella fascia di turisti, oggi sempre più in crescita, che prediligono un turismo meno di massa e delle mete di viaggio che permettono di vivere delle esperienze uniche e autentiche. Questo dato è confermato dall’incremento di una domanda turistica che non ricerca più soltanto svago e divertimento, ma un contatto diretto con il territorio che visita e soprattutto con la cultura, la storia e le tradizioni di questi luoghi. Cresce dunque l’interesse verso circuiti turistici alternativi, dotati di una forte carica attrattiva perché rappresentativi di aspetti autentici e significativi della cultura e dell’identità di un territorio.

In Sicilia negli ultimi anni sono stati realizzati diversi progetti tendenti alla valorizzazione turistica delle aree naturaliste o delle aree protette, nella considerazione che il turismo, se a basso impatto, può apportare valore (economico, culturale, ecc.) alle risorse naturali. L’obiettivo è quello di favorire relazioni più strette e virtuose tra patrimonio naturale e fruitori, quest’ultima categoria intesa nell’accezione più ampia del termine (comunità locali, turisti consapevoli, mondo dell’associazionismo ambientalista, ecc).

1. ANALISI DI CONTESTO

Belmonte Mezzagno, comune in provincia di Palermo, è posto a 350 mt sul livello del mare alle spalle delle montagne che, guardando verso Palermo, delimitano a Sud la Conca d’Oro.

Adagiato sulle pendici di Monte Bosco, di Pizzo Belmonte (detto anche Santa Croce), di Santa Caterina e di Montagnoli. Il suo **territorio**, prevalentemente montuoso, si presenta con caratteristiche orografiche ed idrografiche ben definite, assumendo un aspetto orografico ed idrografico particolare. La morfologia, aspra ed accidentata, con spuntoni e prismi di roccia emergenti dalla superficie e rotture di pendenza frequenti e brusche, è indice di una notevole resistenza selettiva all'azione degli agenti esogeni.

La sua **superficie** è di ettari 2946 e confina a sud-est con il territorio di Misilmeri, a nord con il territorio di Palermo e a sud-ovest con i territori di Altofonte e Santa Cristina Gela. Si trova a 38°, 64 di latitudine Nord e a 11° dal meridiano di Parigi.

Fino a qualche tempo fa veniva attraversato da due **torrenti** – Ianselmo e Spatola – che, originati l'uno dall'omonima contrada e l'altro dalla Scala di Palermo, si congiungevano qualche centinaio di metri sotto piazza Garibaldi assumendo una conformazione a "V".

Le **origini del nome** "Belmonte Mezzagno" non si possono stabilire con esattezza. Si sa che il primo nome derivi dall'omonimo monte "Pizzo di Belmonte" che sovrasta il paese. L'origine del secondo nome invece, è incerta e controversa. Due sono le tesi principali: dalla prima sembra che il nome "Mezzagno" derivi dalla parola "Mezzo-Agno", cioè mezzo agnello, che era un obbligo che pagavano i contadini al Principe del feudo perché possedevano le terre in enfiteusi; La seconda tesi, invece, è quella secondo cui il nome "Mezzagno" sia di origini araba.

Le **origini del centro abitato** risalgono al 1752, quando il Principe Giuseppe Emanuele Ventimiglia chiese ed ottenne dal Re Carlo III la "Licentia Populandi". Il primo insediamento urbano del paese fu il "Bagghiu", presso l'attuale piazza Martiri d'Ungheria.

Si presentava come una grande corte a cielo aperto, dove si affacciavano le abitazioni e vi si accedeva da un grande ingresso comune sovrastato da un arco posto ai margini del torrente Spatola, cosicché gli abitanti potevano attingere l'acqua facilmente.

Successivamente si seguì uno schema urbano con maglia a scacchiera, perché consentiva un'espansione in ogni direzione e si adattava facilmente alle caratteristiche del sito con una buona esposizione e rifornimento idrico.

La **piazza** di questo paese, che fino a gli anni sessanta ospitava il busto di Giuseppe Garibaldi, ha una forma rettangolare. Ponendosi al centro di essa e guardando verso Ovest si apprezza una gradinata, che accompagna lo sguardo verso la suggestiva scalinata tipicamente settecentesca, che collega, movimentando tutto il complesso architettonico, lo spazio della piazza alla **Chiesa del S.S. Crocifisso**, di stile prevalentemente Neoclassico, costruita tra il 1752 e il 1756.

La Piazza e la Chiesa creano un magnifico scenario al tradizionale "Incontro" tra la Beata Vergine ed il Cristo Risorto che si svolge il giorno di Pasqua, organizzato dalle Congregazioni religiose e che, sin dal 1810, sono presenti nella Comunità religiose belmontese.

Un'altra manifestazione religiosa e culturale è la festa del SS. Crocifisso, Patrono del paese, che si festeggia annualmente nella seconda domenica di Settembre.

Percorrendo le due stradine che fiancheggiano la chiesa, ci si immerge nel centro storico caratterizzato da strade che presentano ancora tracce della vecchia pavimentazione in blocchi di pietra e da case le cui facciate azzurro e rosa testimoniano ancora oggi la sensibilità dei belmontesi fino agli anni sessanta.

Tra la via Stagnone e la via Mammana, dietro la Chiesa, venne costruito un grande serbatoio d'acqua per il rifornimento idrico del paese, chiamato "**Stagnone**". Un'antica opera idraulica sotterranea, di oltre 350 mq, voluta dal Principe Ventimiglia che incaricò del progetto Giovanni Battista La Licata, allievo del Marvuglia.

Lo Stagnone è costruito interamente sulla roccia viva con una capacità di 1715 metri cubi di acqua. L'acqua vi giungeva dalla soprastante sorgente, detta localmente a "**Giarritedda**" che nasce nella Chiesa d'Elia.

L'acqua sorgiva non dista molto dalla "sella" dell'antica "**Scala di Belmonte**", nota nella letteratura storica coi toponimi di "Scala di Palermo" e di "Scala dei Muli", tortuosa trazzera che la mette in diretta comunicazione con il quartiere di Santa Maria di Gesù e di Chiavelli.

A pochi metri della "Giarritedda", alle falde del Pizzo di Belmonte, si trova "**l'Abbeveratoio Vecchio**", che veniva usato per abbeverare gli animali e dalle donne per lavare i panni.

Sparsi nel territorio belmontese si trovano dislocati in vari punti altre sorgenti e abbeveratoi.

Tra questi l'abbeveratoio sito ai piedi di Monte Bosco e la **sorgente "Savuco"**, le cui acque mettevano in movimento le macine del **mulino "San Ferdinando"** ubicato in contrada Landro, costruito nel 1844 e successivamente sostituito dal moderno e fruibile **mulino "Andrea Piraino"** sito nel centro del paese in via Magazzino Principe angolo via Caffè.

La **contrada Landro o Oleandro** è attraversata dall'omonimo fiume che costeggia la strada in direzione Misilmeri sfociando nel fiume Eleuterio, la cui idrografia superficiale è caratterizzata da corsi d'acqua che si sono impostati quasi esclusivamente lungo linee di faglia. I torrenti, significativi per la loro portata durante gli eventi piovosi eccezionali, sono per lo più delle semplici linee di impluvio.

Molte di queste risorse sono totalmente sconosciute nella provincia del palermitano, a causa dello scarso interesse specifico nella diffusione all'esterno della cultura e delle tradizioni di Belmonte Mezzagno.

Il centro rurale, non essendo di passaggio, come i paesi limitrofi, risulta isolato rispetto al resto della provincia. Gli stessi abitanti, infatti, vanno a ricercare fuori i servizi che non trovano all'interno del paese.

Il territorio non è dotato di aree di sosta, aree verdi attrezzate, per accogliere turisti; ma nonostante ciò possiede un potenziale bagaglio di risorse che potrebbero renderlo autonomo e fruibile per molti turisti e studentesche.

Riuscire a rivalutare molti di questi aspetti non sarà facile, ma sicuramente possibile.

2. IDEA PROGETTUALE

L'idea progettuale "**Le vie dell'acqua**" nasce da un processo originale e innovativo di **co-progettazione** che ha interessato l'amministrazione del Comune di Belmonte Mezzagno e i suoi cittadini, dai giovani studenti, ai professionisti, alle mamme, ai commercianti, alle persone più adulte capaci di rievocare la memoria storica del paese. La co-progettazione ha coinvolto tutti i soggetti interessati dalla fase di ideazione del progetto (dall'individuazione dei luoghi del percorso allo sviluppo dei servizi turistici da implementare) alle fasi successive di mappatura e sistematizzazione delle risorse, e quindi anche di progettazione tecnica e di sviluppo dei contenuti.

La creazione dell'itinerario tematico **Le vie dell'acqua** nasce proprio dall'individuazione del tema dell'acqua quale tema saliente e rappresentativo del territorio di Belmonte, come dimostrato dalla presenza di tre tappe fondamentali lungo il percorso itinerante: la Giarritedda, la sorgente, lo Stagnone, grande cisterna e riserva idrica del paese e il Mulino a valle (cfr. Analisi di contesto e schede descrittive dell'Allegato A).

Successive alla fase preliminare di ideazione del progetto, di fondamentale importanza sono state le fasi di mappatura e sistematizzazione delle risorse del territorio.

La **mappatura** delle risorse materiali (luoghi e beni rappresentativi del territorio) si è svolta attraverso sopralluoghi, studi e ricerche sia di natura tecnica (geologica, idrologica..) sia di natura socio-antropologica (foto, testimonianze, filmati) che hanno permesso di ricostruire com'erano alcuni luoghi e beni al tempo della loro costruzione e prima del degrado attuale di alcuni di essi. Contestualmente è stata avviata una mappatura delle risorse immateriali per la raccolta di storie, canti, scritti, leggende e di tutto quel patrimonio legato all'oralità.

La fase successiva di **sistematizzazione** delle risorse materiali ha portato all'individuazione delle tappe dell'itinerario "Le vie dell'acqua", quindi dei luoghi e dei beni storici fruibili attraverso itinerari a piedi, in bici o guidati. La sistematizzazione delle risorse immateriali ha fornito i contenuti di tutti quei servizi che saranno implementati per la fruizione dell'itinerario (segnaletica QR, materiali informativi cartacei e su web, installazioni multimediali previste all'interno dell'ecomuseo\ taste-point che sorgerà all'interno dello Stagnone. Cfr. pgr. "Attività").

L'itinerario "Le vie dell'acqua" sarà quindi un percorso turistico che proporrà come elemento di sfondo la natura circostante (monti, sorgenti, fiume) arricchita attraverso le opere di carattere monumentale o storico popolare che si trovano lungo il percorso (lo stagnone, u' bagghiu, il pozzo, le fontane, il mulino, ecc.) e attraverso la memoria storica fatta di oggetti, storie e foto che raccontano la vita di paese prima dell'era moderna. Lo Stagnone rappresenterà il fulcro del percorso divenendo un taste-point, come punto di promozione, degustazione e commercializzazione di prodotti tipici del territorio siciliano; e un ecomuseo dal concept innovativo con l'utilizzo di tecniche audio-visive e sensoriali che faranno rivivere luoghi, tradizioni, feste e storia del paese.

"Le vie dell'acqua" vuole essere quindi un percorso itinerante in grado di attrarre a Belmonte Mezzagno turisti in arrivo a Palermo, nonché gruppi di studenti o abitanti dei comuni siciliani attraverso un sistema integrato di risorse naturali e storiche, un turismo identitario che sfrutterà percorsi naturalistici, trekking, ciclistici, visite guidate e postazioni museali.

Le tappe dell'itinerario riguarderanno i seguenti luoghi:

1. L'ecomuseo dello Stagnone dell'acqua (taste-point)
2. Gli Abbeveratoi ru Mizzagnu
3. La scala
4. Il Mulino Andrea Piraino
5. La Chiesa SS Crocifisso
6. Le grotte carsiche
7. Il Mulino ex Ferdinando
8. La Santa Croce
9. Le cascatelle del Savuco
10. Il Torrente Landro
11. U bagghiu
12. Barba e Memoria: il salone da barba di Tanino Bisconti
13. La casa museo Bruno
14. La chiesa Madonna dei Poveri
15. La sorgente della Giarritedda

Per un approfondimento di ciascun luogo e un'ipotesi di fruizione di ciascuna tappa dell'itinerario si rimanda alle schede descrittive contenute nell'allegato A .

Ipotesi di fruizione dell'itinerario

L'itinerario turistico Le Vie dell'Acqua si snoda lungo 2 assi portanti. Un asse urbano che mette a sistema parte del patrimonio storico-artistico del paese e un asse extra-urbano che valorizza il patrimonio naturalistico collegandolo alle risorse architettoniche sparse lungo il territorio, e coinvolgendo le aziende lungo gli itinerari.

Il centro propulsore è sempre l'EcoMuseo/Taste-Point dello Stagnone. Punto di partenza ma anche di ritorni per ricominciare con nuovi percorsi, dopo gustose degustazioni di prodotti tipici.

I possibili percorsi sono quattro: i primi due, più semplici, si possono percorrere anche in una intera giornata. Il primo, prettamente urbano, è ideale da svolgere di mattina e si snoda lungo le strade dei due centri storici (attorno allo Stagnone e attorno al Baglio). Il secondo segue il letto del fiume Landro. Il tema portante del percorso è l'ACQUA.

Gli altri due percorsi sono più lunghi. Uno è per appassionati di speleologia, l'altro per amanti del trekking.